



Facebook:

<http://www.facebook.com/ZASTAVABRESCIA>

LE DIFFICILI GIORNATE INVERNALI DI KRAGUJEVAC

In questi giorni, le nostre famiglie di Kragujevac stanno soffrendo più del solito. Le temperature bassissime - anche - 20° - , le abbondanti nevicate, l'impossibilità di raggiungere tutte le case per la quantità di neve difficilmente eliminabile nel breve anche a causa degli alti costi del carburante, tutto questo, aggiunto alle gravi ristrettezze economiche che impediscono alimentazione, vestiario e cure mediche adeguate, aggrava lo stato d'animo e la resistenza fisica di bambini, anziani e poveri.

Questo ci scrivono i nostri amici del Sindacato Zastava di Kragujevac:

Il 2011 è stato caratterizzato dal peggioramento continuo del tenore di vita, dell'aumento della disoccupazione e del livello di povertà che fa soffrire la fame.

È in continuo aumento il numero di aziende fallite, ma anche di quelle che non pagano le imposte con la tacita approvazione dello Stato , con la scusa di mantenere l'occupazione.

Secondo il Ministero delle Politiche Sociali, in Serbia viene considerato povero ogni cittadino che percepisca meno di 8500 dinari (80 €) al mese. Con questa somma si può comperare – quotidianamente - un chilo di pane, un litro di latte, un po' di patate un paio di salsicce di basso costo. In Europa tale soglia è di 598 € .

In Serbia ci sono attualmente circa 700 mila cittadini che rientrano in questa fascia di estrema povertà. Di questi 140 mila sono bambini, tra i quali i più bisognosi sono quelli che hanno meno di 13 anni o i portatori di gravi handicap. Tutti loro sono costretti ad una vita senza giocattoli né materiale didattico, senza vestiario nuovo, dolci, frutta e carne!

L'immagine vera della città, che tra l'altro non è ritenuta tra quelle più povere, traspare dal contenuto delle borsine della spesa degli acquirenti dei

market: molti prodotti come uova, carote, patate vengono acquistati ad unità o all' etto. D' inverno poi, la vita senza o con poco salario diventa ancora più insopportabile.

Con il progredire della crisi, diminuiscono gli acquisti anche di carne e di salumi: molti si indirizzano verso i tagli poveri di carne, come code, orecchie e budella, motivando – per pudore - che l' acquisto serve ad alimentare il cane. I negozi propongono pacchetti di caffè da mezzo etto oppure sfuso, venduto a grammi.

Anche i pannoloni sono diventati un lusso: chi non può acquistare le confezioni grandi - più economiche -, ne acquista uno per volta, a 50 dinari l' uno (circa 50 centesimi di euro), quindi si vive letteralmente alla giornata.

In conclusione, l'anno che è appena iniziato si presenta tra i più difficili tra quelli già abbastanza difficili degli ultimi 20: infatti non ci sono segnali di alcuna ripresa e le politiche iperliberiste dei governi non hanno prodotto altro che la diminuzione della qualità della vita e dell' occupazione. L' ultima cattiva notizia riguarda la chiusura dell' acciaieria di Smederevo (vicino a Kragujevac) acquistata da una società americana alcuni anni fa. Essa era stata già sottoposta ad una rigorosa cura dimagrante dai nuovi proprietari che aveva visto scendere il numero degli occupati da 10 mila a 5 mila, che oggi andranno ad ingrossare le già folte file dei disoccupati.

ALCUNI INDICI ECONOMICI GENERALI SULLA SERBIA E SULLA ZASTAVA

(Quando la fonte non e' indicata significa che i dati sono stati ricavati dai bollettini periodici dell'Ufficio Centrale di Statistica; qualora la fonte sia diversa viene esplicitamente indicata.

Tutte le informazioni sulla Zastava sono state fornite da Zoran Markovic, segretario del sindacato Samostalni nella FIAT Auto Serbia.

Cambio dinaro/euro.

A ottobre 2008 il cambio dinaro-euro era di 84 a 1.

Al 22 ottobre 2009 era di 93.2 dinari per euro.

Il 20 ottobre 2010 il cambio era di 103.5 dinari per un euro

Il 4 novembre 2010 il cambio e' arrivato a a 107.5 dinari per euro (valore piu' alto mai raggiunto).

Dopo questa data c'e' stato un rafforzamento progressivo del dinaro che e' giunto al valore di 96.5 dinari per un euro il 22 maggio 2011 per poi iniziare nuovamente a calare.

Durante il nostro viaggio di ottobre 2011 il cambio era di 100 dinari per un euro.

Attualmente, nel momento in cui scriviamo (12 gennaio 2012) il cambio e' di 104 dinari per 1 euro.

L'indebolimento del dinaro rispetto all'euro ha effetti pesanti sulle condizioni di vita delle famiglie, con una vistosa caduta del potere di acquisto delle famiglie, visto che la Serbia e' un Paese con un fortissimo deficit commerciale e che piu' della meta' del commercio con l'estero si svolge con la

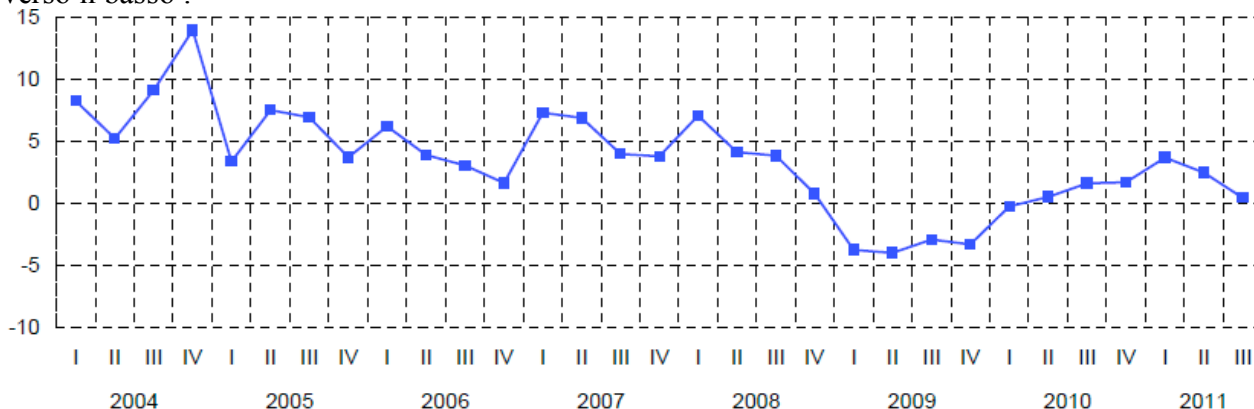
Il suo rafforzamento momentaneo per circa sei mesi nel 2011 e' stato dovuto esclusivamente a ragioni politiche interne; ha avuto vantaggi solo per chi ha aperto mutui in euro, ma ha penalizzato fortemente le gia' scarse esportazioni, mentre i prezzi dei beni di prima necessita' e le tariffe hanno continuato ad aumentare.

Prodotto interno lordo (PIL) e indice della produzione industriale

Il **PIL** nel primo trimestre del 2011 e' aumentato dello 0.5% rispetto allo stesso periodo del 2010, attestandosi a 847291,6 milioni di dinari (circa 8472 milioni di euro).

Il grafico sottostante riporta la percentuale di variazione del PIL (calcolato ogni tre mesi) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Come si puo' notare immediatamente la pendenza generale della curva e' ormai da anni rivolta verso il basso .



L'indice della produzione industriale nel periodo gennaio-novembre 2011 e' stato piu' alto del 2.2% rispetto a quello dello stesso periodo del 2010.

Dobbiamo pero' ricordare che, fatta 100 la media della produzione industriale del 2010, questo indice era di 117 a marzo 2008.

Malgrado questi recenti recuperi di produzioni, l'occupazione e' in costante diminuzione, come vedremo tra poco.

Commercio con l'estero.

Anche nel 2011 la Serbia si conferma un Paese estremamente indebitato, con un deficit commerciale altissimo.

Tra gennaio e novembre 2011 le esportazioni sono state pari 7735.5 milioni di euro, con un aumento del 16.0% rispetto allo stesso periodo del 2010, quando erano state di 6667,1 milioni di euro.

Nello stesso periodo il valore delle importazioni e' stato di 13021.8 milioni di euro, con un incremento del 14.0% rispetto allo stesso periodo del 2010, quando erano state di 11419,1 milioni di euro.

Il deficit commerciale si attesta dunque in questo periodo a 5286.3 milioni di euro, con un incremento del 11.2% rispetto allo stesso periodo del 2010, quando era stato di 4752 milioni di euro.

Il rapporto tra esportazioni ed importazioni e' stato di 59.4%, pressoché uguale al valore di 58.3% segnato rispetto allo stesso periodo del 2010.

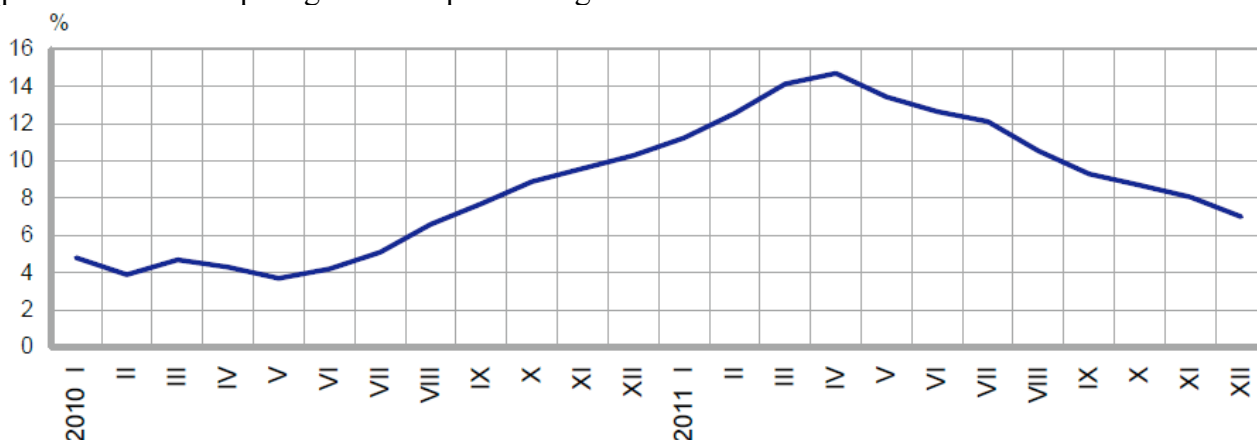
Gli unici settori in cui la bilancia dei pagamenti e' stata significativamente positiva tra gennaio e novembre 2011 sono stati il settore cerealicolo (286 milioni di euro), prodotti alimentari e bevande (683 milioni di euro), laminati a caldo (390 milioni di euro), prodotti in gomma (128 milioni di euro) e calzature (103 milioni di euro).

I settori in cui il passivo e' profondo sono quelli dell'energia e tutti i settori a significativo contenuto tecnologico: prodotti petroliferi(-719,1 milioni di euro), prodotti chimici (-827,5 milioni di euro), computer ed elettronica (-504,8 milioni di euro), macchinari in genere (-536,2 milioni di euro) veicoli a motore (-208,3 milioni di euro), farmaceutica (-109,6 milioni di euro).

I Paesi verso i quali la Serbia esporta di piu' si confermano essere la Germania e l'Italia, mentre per le importazioni in testa vi e' la Russia, dalla quale proviene la maggior quantita' di petrolio e gas, seguita da Germania e Italia.

Inflazione e prezzi

Nei primi mesi del 2011 l'inflazione ha avuto un fortissimo aumento rispetto all'andamento nel 2010 (e' pressoché triplicata) ed ha ulteriormente falcidiato il potere d'acquisto delle famiglie. Successivamente ha rallentato la sua corsa, ma rimanendo sempre molto alta; a dicembre 2011 l'indice generale dei prezzi ha mostrato un incremento del 7% rispetto allo stesso mese del 2010. Nel grafico sottostante (Ufficio Centrale di Statistica) si può seguire l'andamento dell'inflazione percentuale annua per ogni mese a partire da gennaio 2010 fino a dicembre 2011.



Tasso di inflazione annuale

Gli aumenti dei prezzi al consumo riguardano tutti i settori merceologici, ma sono particolarmente importanti per i generi e servizi essenziali, come si può riscontrare nella seguente tabella che riporta i aumenti percentuali annui per diversi settori merceologici registrati a dicembre 2011 rispetto a dicembre 2010; nella terza colonna sono riportati gli stessi dati confrontati con i prezzi medi nell'anno 2006 posti uguali a 100.

MERCI	Dicembre 2011 su Dic.2010	Dic. 2011 su media 2006 posta a valore 100
Alimentari e bevande non alcool.	106.4	161.8
Bevande alcoliche e tabacchi	111.1	214.2
Abbigliamento e calzature	103.6	133.4
Alloggi, corrente el., acqua e gas	109.6	162.5
Salute	109.4	140.0
Trasporti	103.5	150.7
Istruzione	104.3	141.4

Popolazione, livelli occupazionali e salari

La popolazione complessiva della Serbia è in diminuzione, secondo i dati preliminari del censimento condotto a partire da ottobre 2011 gli abitanti attuali sono circa 7.2 milioni, rispetto ai 7.5 milioni censiti nel 2002. Questa diminuzione è dovuta al tasso di fertilità negativo (numero di nati inferiore al numero dei decessi); unendo questo effetto all'emigrazione, che interessa anche vaste fasce di popolazione giovane con formazione scolastica elevata, porta ad un invecchiamento complessivo della popolazione, e comporta un continuo impoverimento del Paese.

Come esempio del rapporto tra natalità e mortalità possiamo citare il dato medio relativo ai primi dieci mesi del 2011: su ogni mille abitanti si sono registrate 7.7 nati e 12.6 morti.

Un dato sull'invecchiamento della popolazione: secondo il quotidiano Novosti del 31 luglio 2011 in Serbia ci sono 1.25 milioni di abitanti con età superiore ai 65 anni.

I livelli occupazionali continuano a scendere.

Gli ultimi dati percentuali disponibili sono relativi a novembre 2011, e li riportiamo assieme a quelli degli ultimi due anni; si riferiscono alle persone con più di 15 anni.

	Ott. 2009	Apr.2010	Ott.2010	Apr. 2011	Nov. 2011
Tasso di occupazione	40.8	38.1	37.7	36.2	35.3
Tasso di disoccupazione	16.6	19.2	19.2	22.2	23.7
Stima del lavoro nero	20.6	19.8	19,6	19.9	17.8

Nella successiva tabella il numero medio degli occupati negli ultimi quattro anni:

Anno	Num. occupati
2008 (media)	1.999.000
2009 (media)	1.889.000
2010 Aprile	1.815.000
2010 Ottobre	1.774.000
2011 Aprile	1.753.000
2011 Ottobre	1.740.000

Particolarmente drammatico e' il calo dell'occupazione nell'industria manifatturiera, che e' passata da 370.000 occupati nel 2008 (media dell'anno) a 292.000 a ottobre 2011.

I salari

Salari medi in dinari

Maggio 2009	31086
Ottobre 2009	31783
Maggio 2010	33463
Ottobre 2010	34422
Maggio 2011	35362
Ottobre 2011	38167

Gli aumenti nominali vengono vanificati dall'inflazione e bisogna quindi confrontare il potere di acquisto dei salari; per esempio a maggio 2011 c'e' stato un aumento nominale del salario medio del 5.7% ma una perdita in termini reali del 6.8% rispetto a maggio 2010, visto che l'inflazione nello stesso periodo e' stata del 13.5%.

Esistono poi, come abbiamo piu' volte rimarcato, forti differenze territoriali nel salario medio e grandi differenze tra categorie diverse di lavoratori.

Secondo il quotidiano Novostni (25 settembre 2011) una famiglia media di quattro persone dovrebbe poter avere a disposizione un reddito di circa 110.000 dinari al mese per poter vivere in modo dignitoso (con casa di proprieta'); in realta' il reddito medio delle famiglie serbe e' circa la meta' di questa cifra. Secondo l'Ufficio Centrale di Statistica infatti il reddito disponibile per famiglia nel terzo trimestre del 2011 era di 51474 dinari, di cui il 42% sono destinati all'alimentazione e il 15% alle spese per la casa (acqua, elettricita' e combustibili vari).

Le famiglie di operai o, peggio, di ex operai che sono al centro delle nostre azioni solidarieta' e

della nostra amicizia sono lontani anche da questi redditi medi, come potrete vedere nelle successive informazioni che riguardano direttamente la Zastava, o cio' che resta di questa grande realta'.

Informazioni sulla Zastava Auto

Sintesi delle interviste a Zoran Markovic , segretario del Sindacato Samostalni di Fiat Auto Serbia a Kragujevac.

(effettuate il 13 ottobre 2011 da parte di Associazione Zastava Brescia ONLUS e il 22 ottobre 2011 da parte di Non Bombe ma solo caramelle ONLUS).

Quanti sono i dipendenti attuali nella FAS (Fiat Auto Serbia)? Qual' lo stato della loro sindacalizzazione?

I dipendenti Fiat attuali sono 1201 (1001 operai e 200 impiegati)

956 erano stati in passato dipendenti della Zastava auto; poco piu' di 200 sono stati assunti utilizzando l'agenzia nazionale per l'impiego.

A luglio scorso i lavoratori erano 1296; i 95 posti di lavoro in meno sono dovuti ad altrettanti autoliquidamenti, a fronte di una liquidazione di 550 euro per anno lavorato.

La liquidazione ha avuto un aumento molto rilevante rispetto ai dati delle liquidazioni degli anni precedenti, che erano di 300 euro per anno lavorato; si dice, senza averne certezza, che queste

liquidazioni sono state pagate dalla Fiat (che come vedremo ha interesse ad assumere nuovo personale), mentre precedentemente le liquidazioni erano a carico del Governo. Gli operai piu' anziani possono giungere fino a 11.000 euro di liquidazione, (somma abbastanza alta per la Serbia).

Quelli autoliquidati sono per lo piu' di operai anziani, con livelli di professionalita' e di istruzione piuttosto bassi, probabilmente incapaci di reggere il sistema di produzione WCM.

A marzo 2012 dovrebbero cominciare altre assunzioni fino ad un totale circa di 1000 nuovi lavoratori entro settembre 2012, esclusivamente dall'agenzia nazionale per l'impiego; svaniscono cosi' le residue speranze dei lavoratori Zastava licenziati a gennaio 2011 di tornare al lavoro.

Il totale finale dovrebbe essere di 2200 lavoratori, diminuito di quelli che si licenzieranno in questo periodo.

Secondo le dichiarazioni ufficiali della FAS i lavoratori a pieno regime dovrebbero essere 2433.

Attualmente gli iscritti al Samostanli sono 743; 86 sono iscritti ad altri Sindacati.

Quali sono i salari medi?

Quanti lavoratori sono in cassa integrazione?

Quanto percepiscono mediamente di cassa integrazione rispetto al salario?

Il salario medio di un lavoratore che lavora a tempo pieno e' di 30-35 mila dinari al mese.

Il salario medio e' di 250 euro/mese, tenuto conto anche della cassa integrazione.

Tutti gli operai sono in cassa integrazione, e ricevono l'80% del salario.

Dove e' stata collocata la linea di montaggio della Punto?

Ci sono idee sul suo utilizzo futuro?

La linea Punto era stata smontata per fare spazio alle nuove linee; la previsione era di non riutilizzarla.

Attualmente la linea e' in via di re-installazione nel reparto Meccanica da parte di tecnici Comau, insieme a ditte esterne d'appalto; solo un piccolo numero del tutto trascurabile di lavoratori viene dalla FAS.

La FAS prevede di montare circa 10 unita' al giorno, fino a che ci saranno fondi di magazzino in Italia. Questo pero' solo in base alla richiesta del mercato.

Attualmente ci sono 4000 Punto invendute sui piazzali; se ne vendono meno di 100 al mese; le esportazioni sono pesoché inesistenti (meno di 10 pezzi al mese).

A che punto e' il montaggio di nuove linee di produzione?

Quali modelli verranno prodotti?

Quali sono i tempi previsti per l'inizio delle produzioni?

Quale sara' a regime il numero di auto prodotte?

Prima di proseguire con l'intervista a Zoran riportiamo il link a un recente articolo in Italiano

(1 ottobre 2011) comparso su GlasSrbije, che e' il sito multilingue della Radio nazionale, in cui si parla sia della Punto che del nuovo modello; questo articolo omette pero' di dire che ci sono 4.000 unita' invendute... e di chi paga i lavori...

http://glasrbije.org/index.php?option=com_content&task=view&id=12540&Itemid=54

Per quanto riguarda le nuove linee di produzione, da circa un anno si parlava di una produzione di Musa e di Idea, senza però che ci fossero conferme.

Ora si torna a parlare di un nuovo modello denominato LZero, che dovrebbe essere prodotto in due diverse versioni a cinque e sette posti. La Fiat considera questa vettura un segreto industriale; la scocca è già pronta, ma è proibito diffondere informazioni e tanto meno fotografie.

Secondo la Fiat la nuova vettura sarà presentata al salone dell'auto di Ginevra, a marzo 2012.

Il reparto carrozzeria è pronto.

Il reparto verniciatura deve avere venti unità di verniciatura automatica.

Al momento sono pronte due cabine, con le quali saranno verniciate le prime 40 vetture entro febbraio 2012; queste saranno le vetture di test e se saranno raggiunte le specifiche definite per gli standard dei Paesi in cui ci si aspetta di venderle (Europa, Stati Uniti e Russia), saranno installate le successive 18 cabine; per questa fase si prevedono sei mesi di lavoro; il reparto verniciatura dovrebbe quindi essere completato entro la fine dell'estate 2012.

Il reparto montaggio è pronto.

I motori e il cambio saranno importati dall'Italia. Non si conoscono ancora le cilindrata.

Ma chi ha pagato le spese fino ad ora sostenute?

Si dice che tutte le spese fin qui realizzate sono state sostenute dal Governo serbo (con la sua tranche di 300 milioni nella joint venture con la Fiat) e da un prestito della Banca Europea degli Investimenti di 500 milioni di euro, garantito da un credito ipotecario aperto dal Governo sui capannoni.

INDOTTO

Ricordiamo che inizialmente l'indotto Fiat doveva essere collocato a Korman Polje, su 70 ettari, a metà strada tra l'autostrada Belgrado-Nis e Kragujevac.

Le prime informazioni (ottobre 2009) su quell'area erano trionfali: secondo l'allora ministro dell'economia Mladan Dinkic in quell'area avrebbero dovuto installarsi 14 imprese diverse (Magneti Marelli, Sigit, Delphi, Proma, Sbe, Adler, Toscana Gomma, Faurecia, Lear, Johnson Controls e Axcent) con circa 10.000 addetti.

A gennaio scorso lo stesso ministro (che poi si dimise di lì a poco) annunciò che il progetto di Korman Polje era finito in quanto non si era riusciti ad espropriare i terreni (i contadini avevano rifiutato la cifra offerta di 3 centesimi di euro a metro quadro) e che l'indotto Fiat sarebbe stato collocato in un'area di circa 20 ettari a Grosnica, usata in passato come deposito di mezzi dell'esercito serbo.

Grosnica si trova a poche centinaia di metri dallo stabilimento FAS.

A fianco passa una linea ferroviaria a doppio binario.

Si continua a parlare della costruzione della circonvallazione sud e del tunnel sotto la città, che si prevedono per il 2014.

A Grosnica lavorano molte imprese di movimento terra e costruzioni edili; il supervisore dei lavori è una impresa privata, la MIS, che ha firmato un contratto sia con il Governo che con la Fiat, ed è di proprietà di una delle persone più ricche della Serbia, Miroslav Miskovic, proprietario della più grande holding serba, la Delta Holding: banche, assicurazioni, supermercati, costruzioni, e molto altro. Al momento sono in via di realizzazione le strutture in cemento armato di alcuni grandi capannoni, oltre che molti lavori di sbancamento.

I costi della realizzazione di Grosnica non sono conosciuti; non si sa ufficialmente chi paga i lavori, ma il Sindacato sostiene che sia sempre il Governo serbo.

Si confermano i **benefits** che dovrebbero ricevere le aziende dell'indotto:

1. almeno 5000 euro per ogni nuovo assunto
2. esenzioni delle tasse di qualunque tipo per 10 anni
3. zona franca doganale

Nella migliore delle ipotesi verso la fine del 2012 potranno essere al lavoro nell'indotto circa 1000 operai, suddivisi in sei aziende diverse, tra cui Magneti Marelli e General Control, le quali si sono

registrate in Serbia.

Secondo GlasSrbije, nell'articolo citato precedentemente, le aziende dell'indotto saranno quattro; secondo altre fonti potrebbero essere cinque o sei.



Fiat Punto invendute sui piazzali e sui prati



Lavori a Grosnica

Informazioni dell'ultimo minuto

Prima notizia. Ricorderete che circa 1000 lavoratori della ex-Zastava auto erano stati licenziati a gennaio del 2011 (quando era stata liquidata la parte pubblica); avrebbero dovuto ricevere una indennità di disoccupazione di 22.000 dinari/mese fino a marzo 2012, e poi per un anno 19.000 dinari/mese; ebbene, qualche giorno fa non c'erano più molti fondi... e hanno ricevuto 15.000 dinari... come si dice piove sul bagnato.

Seconda notizia. L'americana US Steel aveva acquistato nel 2003 la acciaieria di Smederevo (poco a sud di Belgrado), pagandola 23 milioni di dollari. La produzione principale sono acciai speciali, per la gran parte destinati alla esportazione.

Nel 1999 questa fabbrica non era stata bombardata... Chissà' perché'?

La notizia è arrivata inattesa: la US Steel si ritira dalla Serbia e lo stabilimento sarà intanto rilevato dallo Stato; i lavoratori che quasi certamente perderanno il posto di lavoro sono 5.500 più almeno 1.000 nell'indotto.

La notizia è stata data da B92 venerdì scorso; potete trovare alcuni dettagli all'indirizzo:

http://www.b92.net/eng/news/business-article.php?yyyy=2012&mm=01&dd=27&nav_id=78507

CONCLUSIONI

In Serbia l'occupazione complessiva è sempre in discesa, il potere di acquisto dei salari e, soprattutto, delle pensioni è in costante diminuzione, non si vedono speranze per i giovani che sono costretti ad emigrare, soprattutto se dotati di una buona formazione scolastica.

La nostra piccola ONLUS tiene duro, consapevole della responsabilità che si è assunta insieme alle altre associazioni italiane con cui collaboriamo ed al Sindacato dei lavoratori Zastava.

Riusciamo a mantenere ancora un discreto numero di adozioni a distanza - circa 90 -, mentre continuiamo a realizzare progetti che vanno incontro a reali bisogni sociali dei ceti popolari di Kragujevac, nel campo della scuola, dell'aiuto agli ultimi, dei più deboli, dei bambini, degli anziani, dei profughi.

Si è da poco concluso il progetto di risanamento del **campo profughi dal Kosovo di TRMBAS**, un progetto importante ed impegnativo che è stato realizzato grazie anche all' importante contributo della Chiesa Valdese italiana; già ne stiamo per iniziare un altro riguardante una scuola primaria di periferia la quale necessita del rifacimento dei pavimenti e dei servizi igienici .

Sappiamo bene che le condizioni socio-economiche sono in progressivo e veloce regresso anche qui da noi, in Italia, ma abbiamo avuto finora prove, dai nostri sostenitori che credono nei valori della pace e della solidarietà concreta, di comprensione delle gravissime difficoltà che i lavoratori e ex lavoratori della Zastava- oggi senza lavoro- e le loro famiglie continuano a sopportare, ben consapevoli che **la crisi non deve minare la solidarietà tra lavoratori e popoli, ma anzi rafforzarla, non deve dividere, ma unire, per dare vigore ad una lotta planetaria per la globalizzazione dei diritti che, unica, può impedire le guerre tra i poveri e la disgregazione sociale.**

29 gennaio 2012 (Dati tratti dalla relazione socio – economica elaborata da NBMSC di Trieste a cura di G. Vlaic. Sintesi effettuata da R. Pilato dell' Assoc. Zastava-Brescia.)